

Nota esplicativa del ruolo e delle funzioni del tecnico ESMEPS

L'ESMEPS (Ente Scuola Maestranze Edili Prevenzione e Sicurezza) è un organismo paritetico di emanazione contrattuale, che svolge un rilevante ruolo di supporto tecnico a favore del comparto delle costruzioni.

L'Ente fa parte della rete a cui fa capo il FORMEDIL - Ente Unico Formazione e Sicurezza, che svolge a livello nazionale il ruolo di ente paritetico per la formazione, la sicurezza ed i servizi per il lavoro nell'ambito dell'edilizia.

L'ESMEPS, nel campo della formazione, ha per fini istituzionali la promozione, l'organizzazione e l'attuazione, nel proprio ambito territoriale, di iniziative di orientamento e prima formazione per i giovani che entrano nel settore, iniziative di formazione continua, qualificazione, riqualificazione, specializzazione ed aggiornamento per operai, impiegati amministrativi, tecnici e quadri secondo le esigenze del mercato del lavoro.

L'Ente, nel campo della sicurezza, ha come scopo lo studio di problemi generali e specifici inerenti la prevenzione degli infortuni, l'igiene del lavoro ed in genere il miglioramento delle condizioni lavorative, formulando proposte, suggerimenti e promuovendo o partecipando ad idonee iniziative.

Sulla base dell'applicazione della normativa vigente e della messa in pratica degli obiettivi sopra descritti, l'ESMEPS si impegna a seguire una corretta ed imparziale condotta nei rapporti con tutti i soggetti interessati, interni ed esterni. Tali rapporti dovranno essere improntati a integrità e lealtà, senza conflitti di interesse di alcun tipo.

La presente nota esplicativa vuole toccare i seguenti punti fondamentali che interessano il rapporto professionale con i nuovi tecnici, che opereranno per conto dell'Ente e quindi del Comitato Paritetico Territoriale per l'edilizia:

- 1) Procedure di effettuazione delle visite di cantiere;
- 2) Contatti con le imprese;
- 3) La visita di cantiere;
- 4) La visita di cantiere: miglioramento dei livelli quantitativi e qualitativi;
- 5) Le docenze;
- 6) La formazione dei tecnici;
- 7) Codice di comportamento;
- 8) Decadenza e rinnovo dell'incarico.

Obiettivo formativo/didattico principale dell'Ente, nel prossimo futuro, sarà quello di operare parallelamente su due canali, quello della consulenza in cantiere (**visite**) e quello dell'attività didattica (**formazione**), il più possibile bilanciati, sia quantitativamente che qualitativamente.

In un contesto di alta professionalità, sia verso i lavoratori dipendenti sia verso i datori di lavoro, il tecnico del CPT dovrà operare per raggiungere gli obiettivi quantitativi (numero di visite in cantiere) e qualitativi (consulenza per lavoratori e datori di lavoro, docenze, ecc.) che l'Ente si è dato, anche su indicazione degli organismi omologhi nazionali.

1. PROCEDURE DI EFFETTUAZIONE DELLE VISITE NEI CANTIERI

1.1 CRITERI DI SELEZIONE DEI CANTIERI DA VISITARE

1.1.1 Priorità

- 1.1.2 - Richiesta delle imprese e/o lavoratori
- 1.1.3 - Sulla base delle notifiche preliminari

1.2 Elementi

- 1.2.1 **Imprese aderenti alla Cassa Edile;**
- 1.2.2 **Descrizione lavori** (livello di rischio presunto)
- 1.2.3 **Entità dei lavori** (suddivisa in fasce di rilevanza per importo / durata)
- 1.2.4 **Distribuzione territoriale dei cantieri** (copertura del territorio provinciale)
- 1.2.5 **Cantieri con imprese provenienti da fuori regione.**

Partendo dalle priorità e sulla base dei vari elementi presi in considerazione, si arriva, dopo un'attenta scrematura, ad un elenco di cantieri da visitare.

2. CONTATTI CON LE IMPRESE

L'ESMEPS, esaminando le Notifiche pervenute al Portale Cantieri FVG, verifica ed elabora i seguenti dati:

- richiesta di imprese e/o lavoratori e/o parti sociali
- iscrizione C.E.
- coordinate telefoniche e territoriali dell'impresa
- coordinate territoriali del cantiere

L'Ente stila quindi una lista dei cantieri da far visitare ai tecnici che, autonomamente ed anche sulla base di un criterio territoriale, se ne riserveranno alcuni, dandone contestuale comunicazione per evitare sovrapposizioni.

I tecnici si metteranno in contatto con l'impresa per stabilire la data della visita e procederanno autonomamente con l'attività, che si conclude con la trasmissione del rapportino di sopralluogo.

Potranno essere assegnate delle visite su espressa richiesta delle imprese aderenti o dei rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, ovvero delle Parti Sociali componenti il C.P.T.

I tecnici potranno altresì effettuare delle visite in via autonoma, previa comunicazione ed accordo con l'ESMEPS e salva l'assenza di conflitto d'interesse (ruolo di Responsabile o Direttore Lavori, CSP-CSE nello stesso cantiere, ruolo di RSPP o consulente dell'impresa).

3. LA VISITA DI CANTIERE (i doveri del tecnico)

La visita in cantiere deve essere intesa come momento formativo e di sensibilizzazione sulle tematiche di prevenzione e come una consulenza finalizzata ad evitare eventuali infortuni, patologie professionali e possibili sanzioni.

Il tecnico visita tutto il cantiere cercando di osservare e di comprendere il più possibile le modalità con cui vengono svolte le fasi di lavoro necessarie alla realizzazione dell'opera. Si fa descrivere dal titolare/preposto/caposquadra le scelte operate, quindi individua i fattori di rischio e segnala con professionalità, educazione ma anche con fermezza, le corrispondenti misure di prevenzione da applicare.

A completamento della consulenza, il tecnico analizza la parte documentale relativa alla sicurezza e ricorda i documenti obbligatori da tenere in cantiere. A conclusione della visita, ricorda agli interlocutori che il suo operato e le sue eventuali omissioni non sollevano l'impresa dalle proprie responsabilità.

Durante la visita, o eventualmente alla fine della stessa, il tecnico compila la **lista di controllo**, che permette di seguire un filo logico nell'individuazione delle possibili carenze. La lista di controllo costituirà la base per l'inserimento dei dati nella sezione Osservatorio del sito FORMEDIL, da cui verrà scaricato il report da trasmettere all'impresa per lasciare traccia e memoria di quanto sottolineato e discusso durante la visita. Il tecnico dovrà trasmettere in copia il rapporto di visita anche all'ESMEPS.

Nel caso dovessero essere riscontrate gravi infrazioni, il tecnico inviterà l'impresa a rimuoverle, passando in un secondo tempo (max. 15 giorni) per verificare il riadeguamento delle condizioni di sicurezza.

Ad esito della seconda visita, nel caso dovessero permanere gravi condizioni di rischio, della stessa o di altra natura rispetto a quelle già rilevate, il tecnico provvederà immediatamente ad informare l'ESMEPS, che adotterà i provvedimenti del caso.

3.1 Il Tecnico del CPT

Il tecnico C.P.T. preposto alle visite di cantiere deve:

Essere riconoscibile

- esibisce un tesserino di riconoscimento rilasciato dal C.P.T.;
- saper presentare e promuovere il servizio che rappresenta ed illustrare l'attività dell'Ente.

Possedere competenze

- è fortemente motivato e propenso alle relazioni interpersonali;
- non parla il linguaggio dell'ispettore, ma si relaziona con efficacia con chi opera in cantiere, pur rifacendosi alla legislazione ed alle interpretazioni degli organi di vigilanza locali;
- è in grado fisicamente di operare su opere provvisorie ed altre strutture in elevazione.

Possedere professionalità

- è in possesso di diploma tecnico o laurea tecnica;
- ha maturato un'esperienza di cantiere almeno triennale e documentabile;
- ha frequentato un corso di specializzazione sulla sicurezza della durata minima di 120 ore, con i contenuti previsti la formazione abilitante dei coordinatori di cui all'art. 89, c.1, lett. e,f del DLgs 81/2008;
- mantiene il segreto d'ufficio in merito alla sua attività di consulenza;
- effettua eventuali comunicazioni all'Ente per riscontrare la massima trasparenza nell'esercizio della sua professione.

3.2 La consulenza in cantiere, il ruolo del tecnico del CPT

Il tecnico:

- indossa, anche per risultare credibile, tutti i dispositivi di protezione individuale richiesti dalle lavorazioni in corso: scarpe antinfortunistiche, elmetto di protezione, otoprotettori, vestiario ad alta visibilità, ecc.;
- tiene sempre presente che il suo intervento va inteso come momento formativo e di sensibilizzazione sulle tematiche di prevenzione e come una consulenza finalizzata ad evitare eventuali sanzioni;
- ricorda che opera in casa d'altri; entra in cantiere consensualmente alla disponibilità dell'impresa e mantiene all'interno del cantiere un comportamento tale da non recare ostacolo all'impresa stessa e danno ai lavori in esecuzione;

- si presenta a chi guida i lavori nel cantiere (titolare dell'impresa, preposto o chi lo rappresenta), dichiara il proprio nome, ricorda il ruolo di consulenza che svolge il C.P.T. sul territorio, rimarcando la differenza con gli organismi di vigilanza istituzionali e chiede di poter essere accompagnato durante la visita;
- qualora gli fosse negato l'ingresso o fosse aggredito verbalmente, non si impone ed esce dal cantiere, dandone immediata segnalazione all'Ente;
- richiede la presenza durante la visita del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza se esso è stato nominato e se è presente sul luogo di lavoro;
- si rapporta educatamente con le imprese, i preposti, i lavoratori ed i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza, non precludendo il contatto con il committente, il CSP o il CSE se presenti;
- se nel cantiere si stessero svolgendo operazioni di lavoro particolari, quali getti in calcestruzzo estesi od altre fasi urgenti che richiedono l'attenzione di chi guida i lavori nel cantiere, il tecnico ritornerà in seguito, perché non è suo ruolo ostacolare il lavoro, ma favorirlo;
- non deve reclamizzare prodotti o attrezzature particolari, ma fornire solamente delle indicazioni sulle caratteristiche tecniche eventualmente richieste dalla normativa.

3.3 Durata della visita

Il tempo di permanenza nel cantiere è variabile in relazione alla dimensione e complessità delle lavorazioni presenti, nonché in relazione al numero di visite già svolte in quello stesso ambiente di lavoro.

E' auspicabile che il tecnico non prolunghi l'incontro oltre il necessario, per evitare il rischio di risultare noioso, dispersivo e quindi poco incisivo; equilibrio, efficacia ed efficienza dovrebbero essere i parametri di riferimento del tecnico, in modo che la sua presenza venga percepita come utile.

4. LA VISITA DI CANTIERE: MIGLIORAMENTO DEGLI STANDARDS QUANTITATIVI E QUALITATIVI

Per esplicitare in maniera efficace l'azione strategica e primaria dei tecnici del CPT, cioè la consulenza ed il supporto al sistema delle imprese e dei lavoratori, bisogna rafforzare i due momenti previsti dallo statuto contrattuale, cioè:

4.1 l'azione diretta di consulenza alle imprese attraverso il suggerimento di soluzioni tecniche ed organizzative per ottemperare alle prescrizioni di legge sulla sicurezza e salute del lavoro;

4.2 l'attività di informazione e formazione dei lavoratori, da erogare anche direttamente in cantiere sui rischi specifici.

Si può dire che il livello qualitativo delle visite di cantiere, nel passato, è sempre stato buono, mentre quello quantitativo ha subito andamenti altalenanti.

Tre sono, alla luce dell'esperienza pregressa, gli aspetti che dovrebbero essere maggiormente curati:

- a) la seconda visita (di verifica);
- b) la formazione/informazione dei lavoratori in cantiere;
- c) la formazione professionale dei tecnici.

a) E' importante che l'Ente, attraverso i propri tecnici, riesca ad incidere maggiormente sulle condizioni di lavoro nei cantieri. La seconda visita, quindi, deve essere vista come momento della verifica dell'attuazione delle soluzioni tecniche ed organizzative che il tecnico ha fornito con i propri consigli e suggerimenti durante il primo sopralluogo.

b) L'azione in-formativa è lo strumento organico ed efficace di gestione della sicurezza, funzionale e complementare alle azioni di verifica svolte dal tecnico durante la visita di cantiere. Al bisogno dovranno quindi essere organizzate brevi sessioni di incontro per l'immediato confronto in merito alle carenze rilevate ed alle misure da adottare per rimuoverle, ovvero per illustrare agli operatori eventuali vincoli normativi o esigenze di sicurezza e salute che impongano di fare scelte diverse nelle modalità esecutive del lavoro.

c) Il tecnico dell'ESMEPS deve essere preparato professionalmente, aggiornato ed in grado di fornire suggerimenti su soluzioni tecniche ed organizzative per migliorare i livelli di sicurezza ed igiene nei cantieri.

5. LE DOCENZE

I tecnici dell'Ente, secondo le proprie competenze ma anche le loro esperienze, sensibilità e professionalità, dovranno dare la disponibilità per effettuare anche docenze nei corsi che l'Ente organizza e realizza: apprendisti, "16 ore prima", lavoratori, preposti, RLS, RSPP, addetti al montaggio e smontaggio ponteggi, addetti all'uso di attrezzature soggette a formazione abilitante, addetti all'emergenza primo soccorso e antincendio, addetti e preposti alla posa della segnaletica sul cantiere stradale, ecc.

6. LA FORMAZIONE DEI TECNICI

I nuovi tecnici del CPT dovranno partecipare ad un incontro formativo della durata di 4 ore, durante il quale verranno loro esposte le caratteristiche degli Enti Bilaterali, le loro finalità, gli obiettivi da raggiungere e le modalità/procedure da mettere in atto per raggiungerli.

Durante l'incontro verranno illustrati i corsi attualmente erogati dall'Ente e raccolte le disponibilità di massima per parteciparvi come docente.

Verranno inoltre illustrate la lista di controllo e le modalità di accesso ed inserimento dei dati nell'Osservatorio del FORMEDIL.

Su richiesta dei tecnici potranno essere organizzati presso l'ESMEPS momenti di incontro, confronto e formazione su tematiche specifiche.

7. CODICE DI COMPORTAMENTO

I tecnici saranno tenuti al segreto professionale, rispettando la normativa vigente in materia di privacy, inoltre, dovranno evitare qualsiasi forma di conflitto di interessi, cioè:

- a) non potranno promuovere l'affidamento di un contratto o un incarico ad un fornitore che sia un proprio congiunto o un soggetto da questi controllato;
- b) su richiesta, forniranno almeno tre diversi riferimenti per eventuali affidamenti di contratti o incarichi;
- c) non potranno lavorare privatamente per conto di un fornitore o cliente dell'Ente;
- d) non potranno svolgere in parallelo e per conto proprio un'attività simile a quella svolta per l'Ente se non richiedendo preventiva autorizzazione (erogazione di corsi di formazione, consulenza in cantiere);
- e) non svolgeranno la funzione di Responsabile o Direttore Lavori, né di CSP-CSE, sui cantieri da visitare e non visiteranno imprese dove svolgano il ruolo di RSPP o consulente per la redazione di DVR, POS e altra documentazione di sicurezza;
- f) non potranno avere interessi personali, o tentare di conseguirli, nei confronti di assistiti dall'Ente;
- g) non potranno conseguire benefici economici o vantaggi personali derivanti dallo svolgimento della loro funzione per conto dell'Ente.

8. DECADENZA E RINNOVO DELL'INCARICO

L'incarico non prevede un termine preciso e si intende tacitamente rinnovato di volta in volta, al 30 settembre, per l'anno contabile seguente.

L'incarico potrà essere sospeso fino al massimo di 60 gg o concluso in ogni momento su motivata comunicazione dell'interessato da trasmettere a mezzo PEC.

L'Ente si riserva la facoltà di sospendere o revocare l'incarico, dandone motivata comunicazione all'interessato a mezzo PEC, qualora venissero meno i presupposti di fiducia, trasparenza, efficacia ed efficienza su cui si fonda; in particolare, l'incarico si intenderà tacitamente revocato qualora il tecnico non abbia svolto almeno 10 visite di cantiere o abbia rifiutato la collaborazione per l'attività di docenza su materie di competenza per più di 3 volte nell'anno contabile precedente.